

IL CORSO

- 1 Il principato di Augusto e l'età classica della letteratura latina.**
- 2 Dalla repubblica all'impero: mutamenti culturali, politici, sociali, economici.**
- 3 L'impero al suo apogeo e la romanizzazione delle province.**
- 4 La vita quotidiano di cittadine e cittadini nella Roma del II secolo d.C.**
- 5 La crisi del III secolo e la riorganizzazione istituzionale ed economica.**
- 6 Il Cristianesimo tra persecuzione e integrazione. 17/11**
- 7 Roma e i Germani tra scontro, confronto e integrazione. 24/11**
- 8 Il crollo dell'impero e i regni Romano Barbarici. 01/12**
- 9 La civiltà romana continua a oriente: Costantinopoli. 15/12**
- 10 Aurelia Augusta Mediolanum: Milano capitale dell'impero. 22/12**

La religione romana

Una religione

politeista

pervasiva

utilitaristica

ritualistica

civile

politeista pervasiva utilitaristica ritualistica civile

POLITEISTA (gr. πολύθεος «che ha molti dèi»,
comp. di πολυ- «poli-» e θεός «dio»].

**un mondo popolato di potenze
soprannaturali, i numi (*numina*) che
sovrintendono ogni momento
dell'esistenza (dalla nascita alla morte)
e ogni fenomeno naturale o
astronomico**

politeista pervasiva utilitaristica ritualistica civile

Gli Dèi sovrintendono ogni momento dell'esistenza (dalla nascita alla morte) e ogni fenomeno naturale o astronomico.

Di conseguenza è una religione fortemente **PERVASIVA**

politeista pervasiva utilitaristica ritualistica civile

UTILITARISTICA

lo scopo era ingraziarsi l'aiuto degli dèi per ottenere un vantaggio concreto, un *do ut des*. Più ricca l'offerta e grandioso il sacrificio, più grande l'aiuto



Il sacrificio
suovetaurilio (un
maiale, *sus*, una pecora,
ovis, un toro, *taurus*)

politeista pervasiva utilitaristica ritualistica civile

RITUALISTICA

Nella cerimonia, contava il rito formale, la corretta esecuzione della procedura. Non aveva alcuna importanza l'orientamento interiore del celebrante e del fedele (come nelle nostre cerimonie ufficiali, pensiamo alla deposizione della corona d'alloro all'Altare della Patria

politeista pervasiva utilitaristica ritualistica civile

CIVILE

Grande importanza civile e politica:

era FATTORE DI IDENTITÀ, confermava e rinsaldava i legami fra i membri della collettività

ASSICURAVA L'ALLEANZA TRA LA CITTÀ E I SUOI DÈI.

I sacerdoti erano MAGISTRATI ELETTI: avevano il delicato compito di ESEGUIRE SCRUPolosAMENTE i riti e di interpretare gli auspici.

I ROMANI ERANO TOLLERANTI?

SINCRETISMO E TOLLERANZA

In virtù del loro politeismo, i Romani praticavano una religione aperta sia all'identificazione delle divinità straniere con quelle locali sia all'inclusione di nuovi dèi e nuovi culti.

Essi, dal punto di vista religioso, erano tolleranti, concedendo a ciascuno di venerare le proprie divinità

Tolleranza religiosa, ma non politica

Proprio per il valore civile e politico attribuito alla religione, i Romani consideravano la **partecipazione alle cerimonie pubbliche e l'adorazione delle divinità protettrici** di Roma **un dovere** cui nessuno poteva sottrarsi

Da ciò nasceranno i contrasti con i cristiani monoteisti specie quando alcuni imperatori imporranno il loro culto per motivi politici, per rinforzare il ruolo dello Stato

Politeismo tradizionale è indifferente ai valori, non offre risposte al desiderio di sopravvivenza dopo la morte, dal II secolo a. C.

SI DIFFONDONO CULTI ORIENTALI DI SALVEZZA

Iside e Osiride

I misteri di Dioniso

Il culto di Mitra (dopo il I sec. d.C., specie tra i soldati)

Tutti accomunati da una qualche forma di 'resurrezione' e sopravvivenza dopo la morte ... Ma solo per 'iniziati'

Poiché erano 'misteriche' e vennero poi perseguitate quando il cristianesimo divenne l'unico culto ammesso dall'impero, ne sappiamo molto poco

Il Sole e il corvo, sacro a Mitra

Il dio indossa il berretto frigio, simbolo degli schiavi liberati.

Il serpente e il cane bevono il sangue che sgorga dalla ferita.

La Luna



Qui è rappresentato un momento precedente del mito, quello in cui Mitra trascina il toro nella caverna.

Le due figure ai lati sono rappresentazioni del Bene (con la torcia in alto) e del Male (con la torcia in basso). Lo scorpione invece è un simbolo del Male.

Una nuova religione dall'oriente

IL CRISTIANESIMO

RELIGIONE **UNIVERSALE DI SALVEZZA**

UNIVERSALE perché rivolta a tutti, uomini e donne, liberi e schiavi, ricchi e poveri, Ebrei e 'Gentili', indipendentemente da ogni caratteristica personale e condizione sociale

DI SALVEZZA Promette la salvezza, la vita eterna, a chi fa proprio il suo messaggio

MESSAGGIO DI FRATELLANZA E SOLIDARIETA' TRA TUTTI GLI ESSERI UMANI

Il 'nuovo comandamento' **REGOLA AUREA DELL'ETICA DELLA RECIPROCITA'**

**Io vi do un comandamento nuovo: amatevi gli uni gli altri.
Amatevi come io vi ho amato! Da questo tutti sapranno che siete
miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri amate**

(Gv 13,34-35)

Ciò che volete gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro.

Discorso della montagna, Vangelo di Luca 6,31»

L'insegnamento di Gesù: una legge nuova

Avete inteso che fu detto agli antichi: “Non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio”. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello, dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: “Stupido”, dovrà essere sottoposto al Sinedrio; e chi gli dice: “Pazzo”, sarà destinato al fuoco della Geenna. Se dunque tu presenti la tua offerta sull'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono.

Vangelo (Mt 5, 17 e segg.)

REGOLA AUREA DELL'ETICA DELLA RECIPROCITA'

CRISTIANESIMO; Ciò che volete gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro. > *Discorso della montagna, Lc 6,31*»

EBRAISMO amerai il tuo prossimo come te stesso» *Levitico 19,18*<

ANTICA GRECIA Evita di fare quello che rimprovereresti agli altri di fare
Talete

IMMANUEL KANT Agisci in modo tale che la massima della tua azione possa diventare una legge universale della natura;

oppure

Agisci in modo da trattare l'umanità, sia nella tua persona sia in quella di ogni altro, sempre anche come fine e mai semplicemente come

mezzo. (*Fondazione della metafisica dei costumi*)

Regolara aurea è legge morale 'formale'

Le regole, le leggi civili e penali, i comandamenti non sono 'formali ma prescrittivi, con un contenuto specifico.. es. 'Non rubare'..

Persino 'non uccidere' in determinate condizioni (legittima difesa) non è un dovere assoluto

La legge morale è formale, Kant la definisce **imperativo categorico**, è formale, privo di un contenuto specifico, è un 'tu devi'

Fai ciò che è giusto...

L'imperativo categorico è [...] uno solo, ed è questo: Agisci unicamente secondo quella massima, in forza della quale tu puoi volere nello stesso tempo che essa divenga una legge universale.

LA SALVEZZA PROMESSA AGLI ULTIMI

Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio.

Beati voi, che ora avete fame, perché sarete saziati.

Beati voi, che ora piangete, perché riderete.

Beati voi, quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e vi insulteranno e disprezzeranno il vostro nome come infame, a causa del Figlio dell'uomo.

...

Ma guai a voi, ricchi, perché avete già ricevuto la vostra consolazione.

Guai a voi, che ora siete sazi, perché avrete fame.

dal Vangelo di Luca, 5, 20-25, Bibbia Cei 2008

Il buon pastore (III sec. d.C.) –
Catacombe di Priscilla - Roma



Chi era Gesù

Il nome Jesùs, ed è un calco del nome ebraico Jeshu, abbreviativo di Yehoshua. Quanto a «Cristo», riflette la parola greca *christòs*, che traduce l'ebraico mashiah, cioè «messia», che vuol dire «unto»

La nascita: durante un censimento romano svoltosi ai tempi di Quirino, che avrebbe avuto luogo sei oppure otto anni prima di Cristo

(da Augias.-Pesce, Inchiesta su Gesù)

Il 'nazareno'

Luogo di nascita? Probabilmente Nazareth, villaggio della Galilea, nel nord della terra d'Israele. I vangeli di Luca e di Matteo dicono però che Gesù nasce a Betlemme, la città di David, da cui avrebbe dovuto discendere il messia. Secondo Luca, Nazareth è il villaggio dei genitori di Gesù, che si erano recati solo momentaneamente a Betlemme per un censimento. Matteo, invece, scrive che Gesù era chiamato «nazareno» perché i suoi genitori si stabilirono a Nazareth

• *(da Augias.-Pesce, Inchiesta su Gesù)*

Il pesce, simbolo cristiano

ΙΧΘΥΣ (ichthys), 'pesce' in greco è un acronimo/acrostico che sta per "Ἰησοῦς Χριστός, Θεοῦ Υἱός, Σωτήρ" (Iēsous Christos, Theou Yios, Sōtēr), che si traduce in italiano: Gesù Cristo, Figlio di Dio, Salvatore

Stele funeraria con l'iscrizione in lingua greca ΙΧΘΥΣ ΖΩΝΤΩΝ (trasl. ichthys zōntōn; lett.: "Gesù Cristo, Figlio di Dio, Salvatore dei viventi").

Inizi del III secolo, Museo Nazionale Romano

Di Marie-Lan Nguyen - Opera propria, Pubblico dominio,
<https://commons.wikimedia.org/w/index.php?curid=1818272>



I primi anni della nuova fede

6 a.C. circa Nascita di Gesù

30 d.C circa Crocefissione di Gesù

49 Predicazione di Paolo Apostolo anche ai Gentili

Viaggi di Pietro e Paolo

67 Martirio di Pietro (crocifisso) e Paolo (decapitato in quanto cittadino romano, a Roma, sotto Nerone)



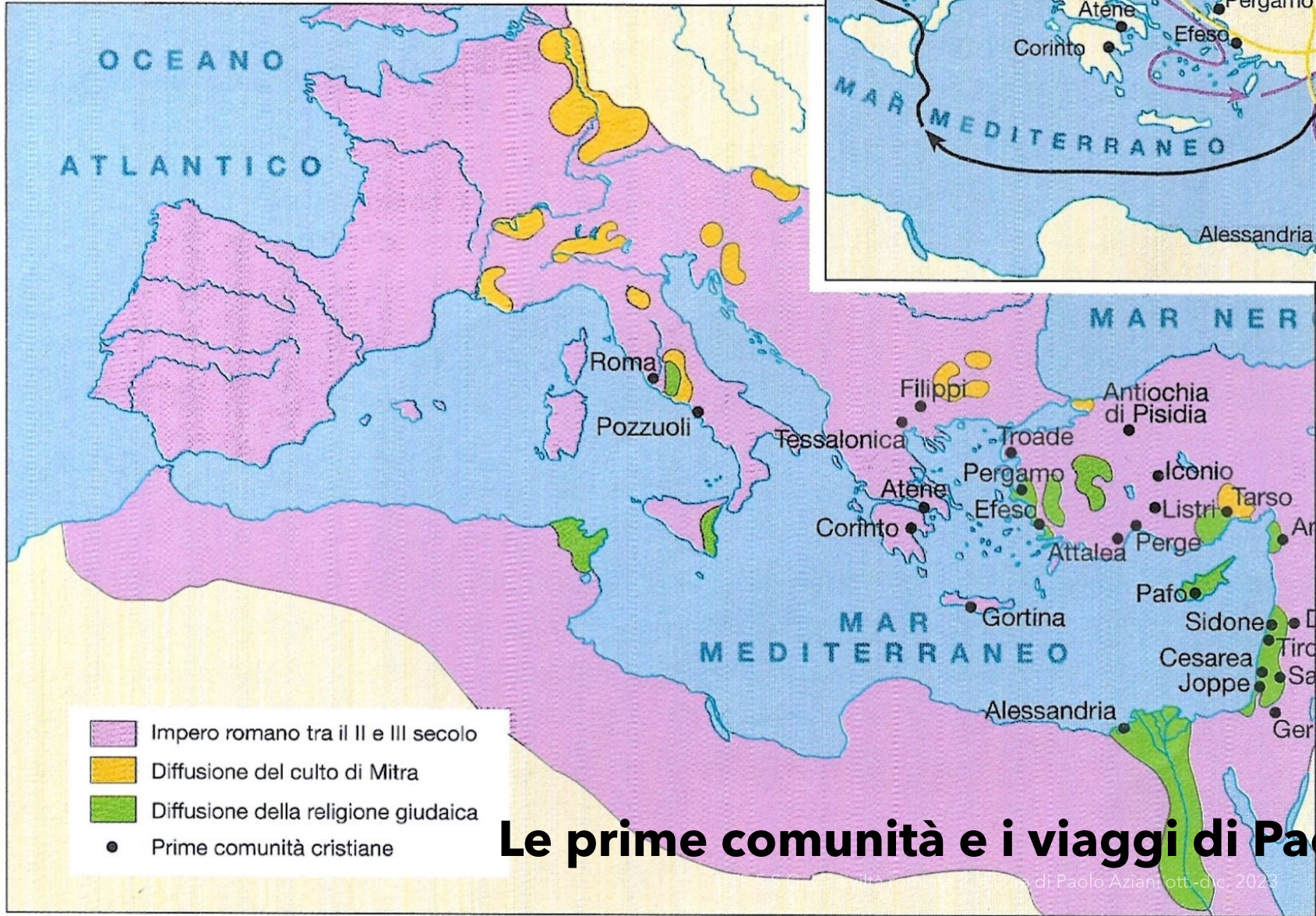
L'abbraccio tra gli apostoli Pietro e Paolo in una tavoletta d'avorio rinvenuta sotto la cattedrale di Castellamare di Stabia (Napoli).

Pietro e Paolo

Pietro aveva come nome era Simone, era sposato e insieme al fratello Andrea faceva il pescatore. Il soprannome di Pietro gli fu imposto da Gesù Cristo allorché lo indicò come «pietra angolare» della Chiesa. Fu quindi il primo papa a guidare la Chiesa e dopo aver soggiornato a Gerusalemme (dove fu anche incarcerato da Erode) si recò a Roma. Qui venne imprigionato, condannato al martirio e, secondo la tradizione, crocifisso a testa in giù.

Paolo era ebreo di nascita e cittadino romano, non aveva conosciuto personalmente Gesù e inizialmente era ostile ai cristiani, ma dopo la conversione, che attribuì all'intervento diretto di Dio, diede grande impulso alla diffusione della nuova religione, viaggiando in tutto l'impero e contribuendo a definire meglio i contenuti e i principi della nuova religione.

-  1° viaggio (45-49)
-  3° viaggio (53-58)
-  2° viaggio (50-52)
-  4° viaggio (60-62)



-  Impero romano tra il II e III secolo
-  Diffusione del culto di Mitra
-  Diffusione della religione giudaica
-  Prime comunità cristiane

Le prime comunità e i viaggi di Paolo di Tarso

di Paolo Azianotti - d.c. 2023

L'iconografia della nuova fede: la chiesa come nave con Gesù al timone e mossa dagli evangelisti

Frammento di sarcofago della metà IV sec.
Museo Pio Cristiano,
Roma)
Gw



La diffusione del Cristianesimo degli inizi

Prima nelle comunità ebraiche della diaspora

Poi (Paolo di Tarso apre ai 'Gentili', i non Ebrei) a tutti

Seguaci dei primi secoli

Soprattutto schiavi, **emarginati**, esclusi dai 'Misteri'

(non integrati) facilmente vittime di pregiudizi

E non solo 'pre': specie nel III secolo si diffusero gruppi molto radicali, come i 'circumcellioni' con posizione rivoluzionarie contro l'ordine sociale costituito

L'iconografia della nuova fede: la chiesa come nave con Gesù al timone e mossa dagli evangelisti

Frammento di sarcofago della metà IV sec.
Museo Pio Cristiano,
Roma)
Gw



La politica contraddittoria degli imperator, tra persecuzione e integrazione, fino al 'cesaropapismo'

alcuni sovrani puntarono a tollerante fusione di tutti i culti, ma altri imperatori imposero a tutti i cittadini una pubblica professione di fede nei culti ufficiali.

Tuttavia per i cristiani monoteisti venerare gli imperatori non costituiva solo un comportamento esteriore, ma costituiva un grave peccato, una mancanza che metteva in crisi la loro coscienza: di qui le ragioni di un contrasto insanabile.

Chi si rifiutava veniva processato, torturato, ucciso

Le persecuzioni

- 64, Prima persecuzione durante il regno di Nerone, e fu dovuta alla ricerca di un capro espiatorio per il grande incendio di Roma
- Sotto Traiano si regolano come descritto nel carteggio con Plinio
- 250 Decio pretende adorazione e perseguita chi non si adegua
- 257 Valeriano fa lo stesso. Poi gli apologeti scrissero che era stato punito con la sconfitta e la morte
- 303-304 Quattro editti di Diocleziano, che impone a tutti i cittadini dell'impero (ma era ovviamente indirizzato soprattutto ai cristiani monoteisti) di sacrificare agli dèi; pene severe erano previste anche per chi proteggeva i cristiani

Martiri e lapsi

MARTIRI (gr. μάρτυς -υρος, propr. «testimone»)

LAPSI (letteralmente «caduti, scivolati» dal latino *labor lapsus sum*, scivolare, vacillare)

COME SFUGGIRE ALLA PERSECUZIONE?

Sacrificare

Corrompere e comprare un libello

Mandare altri

I LIBELLI PER CERTIFICARE IL SACRIFICIO

Libello della persecuzione di Decio del 250 d.C. Forse trovato a Fayoum, in Egitto, nel 1893.

Il testo recita:

Ai responsabili dei sacrifici del villaggio Theadelphia, da Aurelia Bellias, figlia di Peteres, e sua figlia, Kapinis.

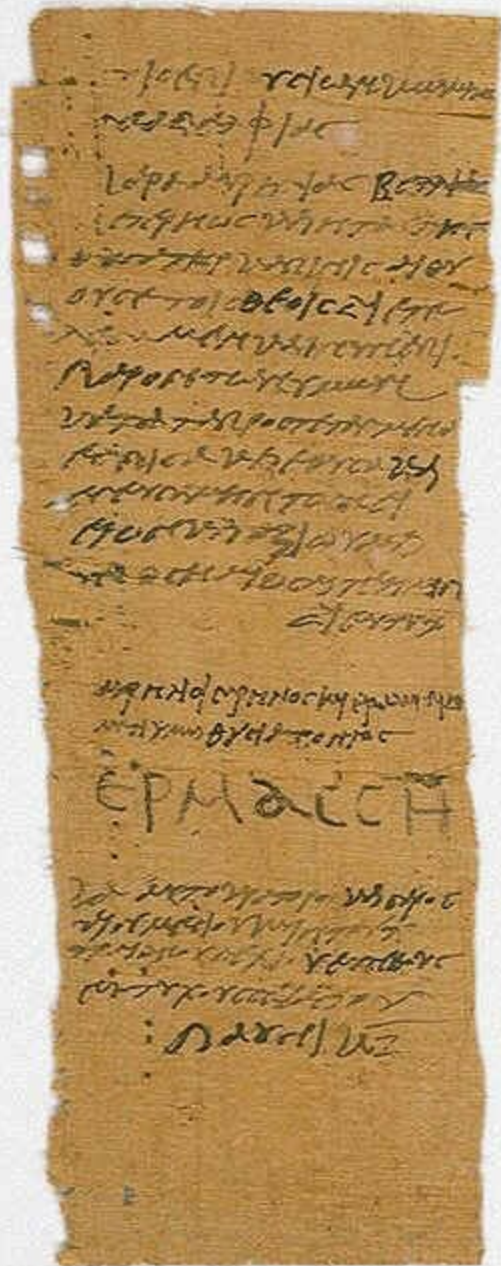
Siamo sempre stati costanti nel sacrificare agli dèi, e anche ora, alla vostra presenza, secondo le norme, ho versato libagioni e sacrificato e gustato le offerte, e vi chiedo di certificarlo per noi qui sotto. Possiate continuare a prosperare.

Sotto il testo di cui sopra, scritto da un'altra mano:

Noi, Aurelio Sereno e Aurelio Erma, ti abbiamo visto sacrificare.

Una terza mano: *io, Erma, certifico.*

Prima mano: *Il primo anno dell'imperatore Cesare Gaio Messio Quinto Traiano Decio Pio Felice Augusto.*



Cresce l'integrazione dei Cristiani

gli stessi vescovi cercarono di contrastare le tesi più radicali, sia perché erano preoccupati dell'ostilità che queste attiravano, sia perché in contrasto con la mutata realtà sociale delle comunità: nel tempo la nuova fede si era diffusa anche tra gli strati sociali più elevati, conquistando persone più benestanti e istruite che sollecitavano al contrario una **maggiore integrazione nella società**.

Per queste ragioni nel corso del III secolo si affermò un'interpretazione socialmente meno rivoluzionaria: essere cristiani non significava sconvolgere la struttura sociale, ma rispettare e amare tutte le persone perché tutti erano figli dello stesso Dio, pur in diverse condizioni di vita.

Filosofi e letterati convertiti al cristianesimo utilizzarono gli strumenti teorici della filosofia greca per illustrare, analizzare e difendere nelle loro opere la religione cristiana in modo da convertire sempre nuovi fedeli e ottenere la legittimazione dall'impero: per questo furono chiamati con termine greco **apologeti**, cioè «coloro che parlano in difesa».



Diffusione tra le donne, umili prima, poi patrizie

Sant'Agnese secondo la tradizione fu una nobile appartenente alla gens Claudia che subì il martirio durante la persecuzione dei cristiani sotto Diocleziano all'età di 12 anni. Sopra è rappresentata con gli abiti di un'imperatrice bizantina: Ai piedi ha due fuochi ed una spada. Sono i simboli del suo martirio. Infatti la santa venne condannata al rogo ma le fiamme si divisero ai suoi piedi senza toccarla. Fu così uccisa trafiggendole il collo con la spada.



Catacomba dei Giordani, Roma, affresco di

UTE S.S.G. La civiltà romana 2, a cura di Paola Aziani ottobre 2021

un orante con abiti da matrona

Cresce l'integrazione dei Cristiani

Nel tempo la nuova fede si era diffusa anche tra gli strati sociali più elevati, conquistando persone più benestanti e istruite che sollecitavano una maggiore integrazione nella società.

Per queste ragioni nel corso del III secolo si affermò un'interpretazione socialmente meno rivoluzionaria: essere cristiani non significava sconvolgere la struttura sociale, ma rispettare e amare tutte le persone perché tutti erano figli dello stesso Dio, pur in diverse condizioni di vita.

Filosofi e letterati convertiti al cristianesimo, utilizzarono gli strumenti teorici della **filosofia greca per illustrare, analizzare e difendere nelle loro opere la religione cristiana in modo da convertire sempre nuovi fedeli e ottenere la legittimazione dall'impero: per questo furono chiamati con termine greco **apologeti**, cioè «coloro che parlano in difesa e sono i **Padri della Chiesa** (in oriente Atanasio, Basilio Magno, Gregorio Nazianzeno, Giovanni Crisostomo; mentre in occidente Girolamo, Ambrogio e Agostino.**

L'integrazione

305 Diocleziano si ritira. Scoppia la guerra tra i successori

312 Nella battaglia di Ponte Milvio Costantino sconfigge il rivale Massenzio e rimane unico imperatore a Occidente. Lo scontro continua con il rivale a oriente, Galerio e poi Licinio, finché resta unico imperatore (324)

312 Editto di Milano: **libertà di culto per i cristiani**, lo stato si assume la spesa della costruzione di basiliche; la Chiesa ha riconoscimento giuridico e può ereditare (inizia a costituirsi il suo patrimonio fondiario)

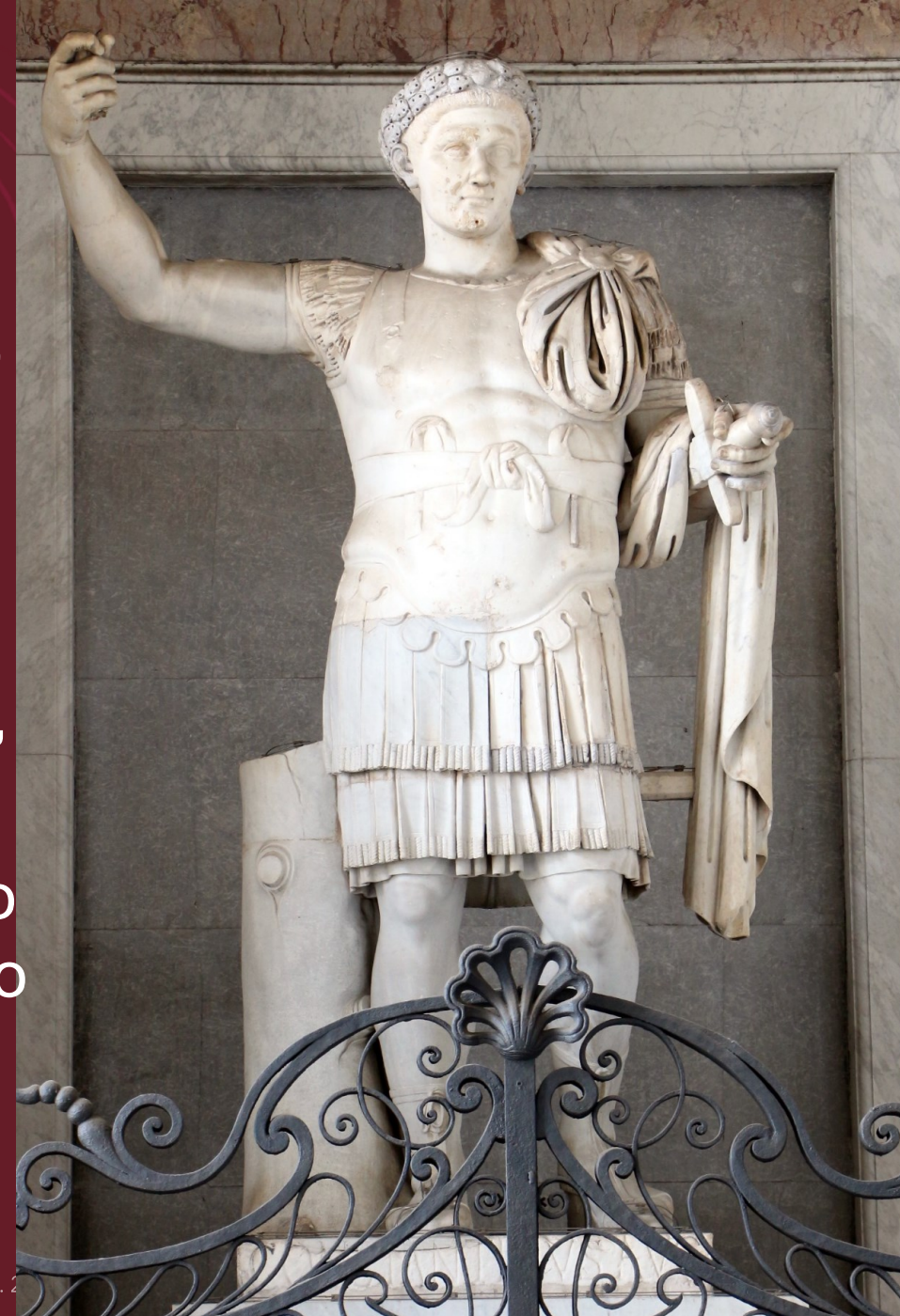
Costantino I il Grande

Naissus, 27 febbraio 274 – Nicomedia, 22 maggio 337

acclamato imperatore di Occidente alla morte del padre Costanzo Cloro.

Si impone prima in Occidente (312) e poi, dal 324, sull'intero impero

La Chiesa ortodossa e le Chiese di rito orientale lo venerano come santo, presente nel loro calendario liturgico, col titolo di *Eguale agli apostoli*;





Follis (5.10 gm). circa 309-310 AD. e IMP CONSTANTINVS P F AVG, con alloro

SOLI INVIC-TO COMITI, (al compagno (di Costantino) il Sole invito, con il Sole in piedi che regge un globo

Follis (2.97 gm). 337 AD.
CONSTANTI-NVS MAX AVG,
Verso SPES PVBLICA sul labaro il cristogramma
in esergo CONS



La Gemma costantiniana

La Vittoria alata incorona l'imperatore con l'alloro

Costantino come Zeus, su un cocchio con la sua famiglia, incoronato impugna una saetta

Il centauro regge le armi del sovrano e calpesta i suoi nemici



L'editto di Milano dell'imperatore Costantino (312): libertà di culto per tutti, cristiani (ortodossi e ariani) e politeisti

«abbiamo creduto necessario dare sia ai cristiani sia a tutti gli altri la libera facoltà di seguire ciascuno la religione che ha scelto, [...];
di non negare assolutamente a nessuno la facoltà di dedicare la sua mente al culto cristiano o a quella religione che senta più adatta a sé [...]
Riguardo ai cristiani abbiamo inoltre creduto opportuno decretare che quei medesimi edifici, dove prima essi erano soliti tenere le loro assemblee, da chiunque siano stati acquistati, o dal nostro fisco o da altri, siano restituiti ai cristiani»

Le 'eresie'. Arianesimo

Arianesimo L'Arianesimo è il movimento teologico più rilevante del IV secolo: secondo Ario, sacerdote di Alessandria d'Egitto (256-336), la figura del Padre deve collocarsi in posizione preminente all'interno della Trinità, il Figlio è creato, ha un principio e deriva dal nulla. Ario considera veramente trascendente e "increato" soltanto il Padre, che sarebbe l'unico e vero Dio: quindi Gesù non può essere considerato realmente Dio, anche se - in quanto suo figlio - partecipa alla grazia divina; secondo Ario anche il Verbo (o "Logos") non è vero Dio.

Le 'eresie' : il Manicheismo

Religione fondata nell'antica Persia da Mani (216-276 d.C.), noto in Occidente anche come Manicheo

Questa religione concepisce tutta la realtà come **lotta perenne tra due principî opposti, il bene e il male**, lo spirito e la materia, la luce e le tenebre, Dio e il suo antagonista.

La Chiesa manichea era suddivisa tra **eletti**, che avevano preso i voti, e **uditori**, che non avevano preso i voti ma partecipavano comunque. Questa concezione verrà ripresa dai Catari («puri») duramente perseguitati durante il Medio Evo

Problema fondamentale che si pone Agostino da Ippona: se Dio è bene ed è onnipotente, **unde malum?** Per Agostino il male non esiste, è una **mancanza** di bene, un volontario allontanamento da ciò che è bene...

Le eresie una minaccia per l'unità dei cristiani e la compattezza dell'impero. I CONCILI PRESIEDUTI DAGLI IMPERATORI,

325 Concilio di Nicea I (325), Costantino, condanna dell'Arianesimo (figlio 'creato' dal Padre, data della Pasqua)

381 Concilio di Costantinopoli I (Teodosio I) divinità dello Spirito Santo

431 Concilio di Efeso I, Teodosio II, Contro il Nestorianesimo Nella dottrina nestoriana la natura umana e la natura divina di Cristo sono separate, l'uomo Gesù è abitato da Dio.

451 Concilio di Calcedonia (451) Sancisce le due nature, umana e divina di Cristo, sostenuta dalla Chiesa di Roma e Costantinopoli in contrasto con i monofisiti dal greco monos, «unico», e physis, «natura»), che gli riconosceva la sola natura divina

Il concilio di Nicea (325 d.C.) presieduto dall'imperatore Costantino

è stato il primo concilio ecumenico[1] cristiano e stabilì diversi dogmi riassunti poi nel Credo.

Costantino era interessato a ristabilire la pace religiosa e raggiungere l'unità dogmatica, minata da varie dispute, in particolare sull'arianesimo; gli Ariani erano in minoranza e Costantino appoggiò fortemente la tesi trinitaria.

Il concilio di Costantinopoli, 381 d.C. presieduto dall'imperatore Teodosio

conferma del credo niceno, con l'introduzione nella sua formula della consustanzialità dello Spirito Santo con il Padre e il Figlio mediante l'espressione: Et in Spiritum Sanctum, Dominum et vivificantem: qui ex Patre procedit (Credo nello Spirito Santo, che procede dal Padre). Con questa aggiunta, che affermava la divinità sia del Figlio (contro gli ariani) sia dello Spirito Santo (contro gli «pneumatomachi», avversari dello 'spirito' che ne negavano la divinità),

Inoltre il Concilio aggiunse anche per la prima volta il nome di Maria nel credo ponendo le basi per le discussioni riguardo alla natura della Madre di Dio (concilio di Efeso, 431)

L'editto di Tessalonica dell'imperatore Teodosio (391): il cristianesimo diventa religione di stato e il paganesimo è messo al bando

Vogliamo cioè che si creda in un solo Dio sotto la specie della Trinità, con pari maestà del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Comandiamo che chi segue questa legge prenda il nome di «cristiano cattolico»

Giudicando tutti gli altri dementi e pazzi, vogliamo che siano dichiarati eretici.

Prima essi si attendano la vendetta di Dio, poi anche le severe punizioni che la Nostra autorità, illuminata dalla Sapienza divina, riterrà di dover infliggere loro.

Un libro

CORRADO AUGIAS
MAURO PESCE



INCHIESTA
SM
GESÙ

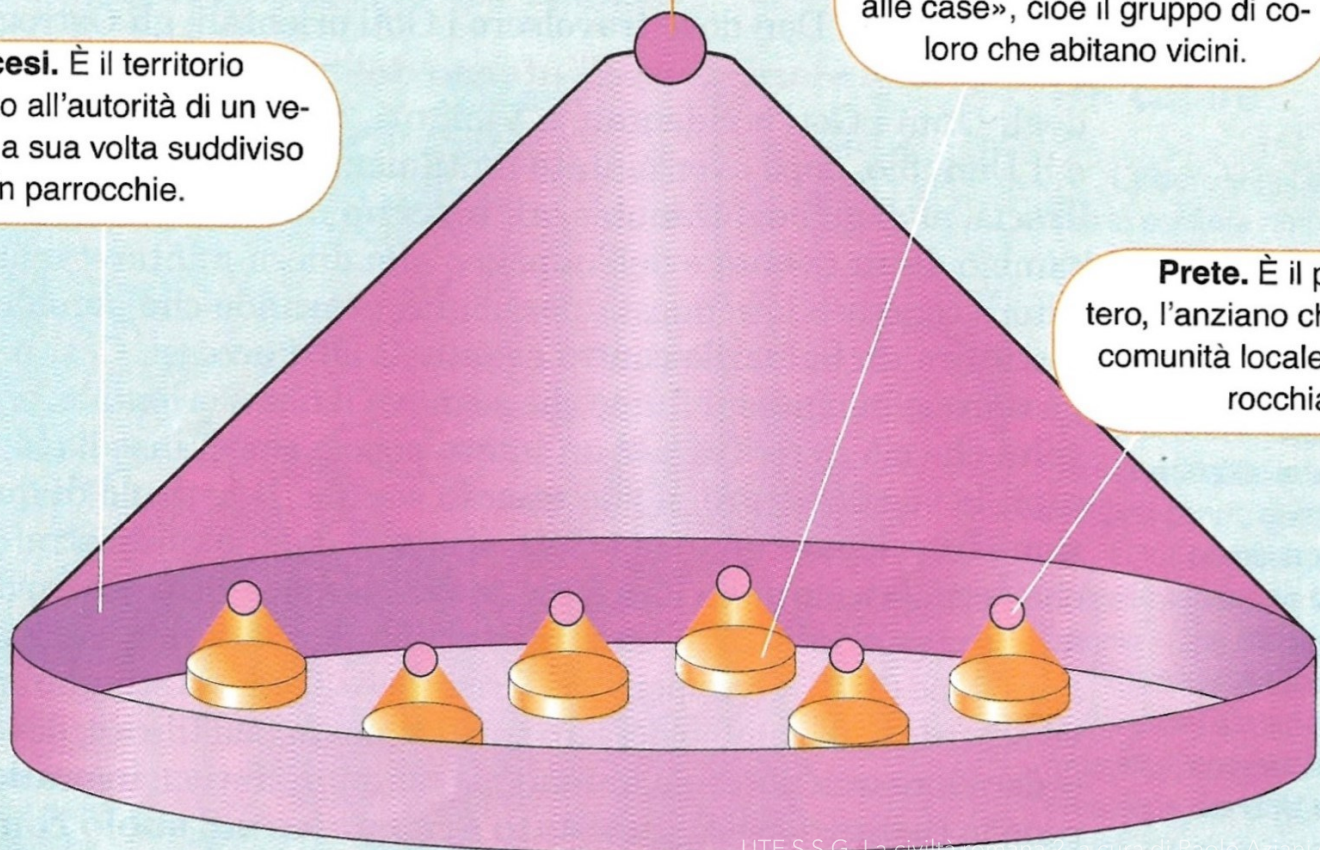
Chi era l'uomo che ha cambiato il mondo

Vescovo. «Supervisore» (in greco epískopos). Il capo di ciascuna comunità cristiana. In origine è scelto dall'insieme dei fedeli (clero e laici); poi la sua scelta diviene riservata al solo clero. Il vescovo a sua volta ha il potere di ordinare i sacerdoti, somministrando loro il sacramento dell'ordine.

Diocesi. È il territorio sottoposto all'autorità di un vescovo; è a sua volta suddiviso in parrocchie.

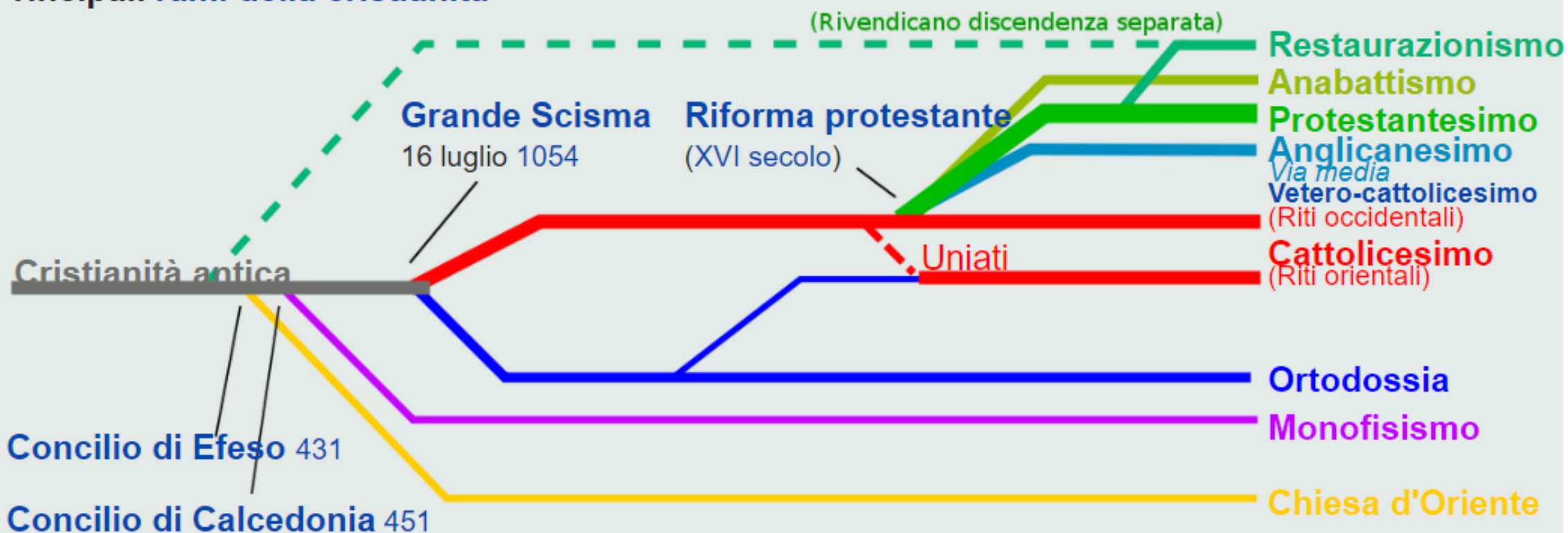
Parrocchia. Dal greco paroikia, alla lettera «vicino alle case», cioè il gruppo di coloro che abitano vicini.

Prete. È il presbitero, l'anziano che segue la comunità locale della parrocchia.



Le diverse 'confessioni' di fede

Principali rami della cristianità



mappa da Wikipedia